

PROT. 519

ROMA, 7 luglio 2005

Al Presidente del Consiglio dei
Ministri
On.le Silvio Berlusconi

Al Ministro dell'Economia e
delle Finanze
On.le Domenico Siniscalco

Al Ministro delle Infrastrutture e
dei Trasporti
Ing. Pietro Lunardi

Al Vice Ministro delle Infrastrutture e
dei Trasporti
On.le Ugo Martinat

Al Presidente della Conferenza dei
Presidenti delle Regioni e
delle Province Autonome
Dr. Vasco Errani

R O M A

In vista della definizione del Documento di Programmazione Economica e Finanziaria sollecitiamo nuovamente il Signor Presidente del Consiglio dei Ministri, i Signori Ministri e Vice Ministro in indirizzo, oltre al Presidente della Conferenza dei Presidenti delle Regioni e Province Autonome, affinché nel Documento in questione sia prevista una riflessione sui problemi abitativi del nostro Paese che ormai si presentano con tutta la loro drammaticità.

Il mercato dell'abitazione, in questi ultimi tempi, ha prodotto una offerta legata soprattutto alla vendita degli alloggi ma quest'ultima non è rivolta alle domande delle famiglie che hanno livelli economici non compatibili con i valori immobiliari e soprattutto ai giovani, agli anziani ed ai lavoratori dei paesi extracomunitari e dei nuovi paesi europei.

Inoltre, è assolutamente impraticabile il mercato delle locazioni per i costi estremamente elevati che creano, fra l'altro, problemi all'offerta occupazionale e quindi alla mobilità infrastrutturale, soprattutto nelle aree urbane ad alta tensione abitativa.

LA FEDERAZIONE ITALIANA PER LA CASA ADERISCE A CONFSERVIZI

Abbiamo offerto, con note precedenti, il nostro contributo alla soluzione dei problemi legati all'emergenza abitativa, soprattutto nella misura in cui abbiamo avanzato proposte percorribili che intendiamo offrire nuovamente alla sensibilità delle SS.LL., come di seguito:

- utilizzare la risorsa costituita dagli sportelli emergenza sfratti (istituiti presso gli IACP, comunque denominati) per perfezionare la conoscenza della distribuzione della domanda reale sul territorio, in collaborazione con i Tribunali e con le amministrazioni comunali;
- istituire un fondo, prelevando le risorse previste in quello già stanziato sia dal D.L. 86/2005 per l'emergenza sfratti, sia dall'art. 11 della legge 431/1998, costituendo un fondo di rotazione che consenta di avviare immediatamente un programma di acquisto, da parte degli Istituti Autonomi per le Case Popolari, comunque denominati, di alloggi fin d'ora disponibili;
- l'acquisizione degli alloggi di cui sopra potrà avvenire in base al costo massimo consentito per la costruzione previsto dalle norme vigenti nel settore dell'ERP, aumentato di una percentuale coerente con i valori di mercato territoriali, ma con una riduzione appositamente modulata in base allo stato di vetustà dell'immobile da acquistare e comunque sulla base di accordi localmente stabiliti dalle Regioni, in virtù delle competenze di quest'ultime sull'ERP;
- utilizzare gli alloggi acquisiti attraverso il piano straordinario per dare risposta, con affitti a canone concordato, secondo le forme già previste dalla legge 9 dicembre 1998, n. 431, alle situazioni di più grave disagio, che ancora non abbiano trovato una soluzione adeguata sul mercato. (Gli Istituti potrebbero poi riversare annualmente una quota del canone percepito al fondo di rotazione, fino a copertura del contributo ricevuto).

Federcasa auspica che il Governo con il DPEF, in fase di predisposizione, dia una risposta strutturale alle situazioni di disagio abitativo in cui versano le famiglie sfrattate e superi la logica contingente che ha caratterizzato i provvedimenti varati fino ad oggi.

Rimaniamo a disposizione per ulteriori contributi, confidiamo in una sicura risposta e cogliamo l'occasione per inviare i migliori saluti.

Il Presidente
Vincenzo Guerrieri